

Italia
Nostra_{APS}

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

In redazione

ITALO MARIOTTI - TIBERIO GHILARDI
SANDRA LOTTI
ROBERTA BENEFORTI
ILIANA PARENTI

Con la collaborazione di

ANTONIO FIORENTINO
FRANCO BURCHIETTI
LAURO MICHELOTTI
PIER ANGILO MAZZEI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

Newsletter

MARZO 2025

PISTOIA...
alla ricerca di un piano
di azione per la tutela e la valorizzazione
della città culturale

Le nostre osservazioni in difesa del suo territorio urbano

Un mondo dove cadono le certezze, una associazione che va avanti

di **Tiberio Ghilardi** presidente della sezione Valdinievole di **Italia Nostra**



Stiamo vivendo un momento molto difficile a livello mondiale, alcune certezze con le quali abbiamo convissuto negli ultimi ottanta anni sembrano vacillare. Siamo pervasi da un senso di incertezza che sembra mettere in dubbio il nostro modo di vivere e di vedere le cose. In questo contesto la nostra Associazione vuol mantenere la barra dritta e continuare nella sua opera di stimolo e intervento a difesa dei beni culturali e artistici, ambientali e paesaggistici.

*Quest'anno festeggiamo il 70° compleanno di **Italia Nostra**, nata nel cuore barocco di Roma, tra il Tevere e Trinità dei Monti, che rischiava di essere cancellato dall'ennesimo sventramento concepito nel ventennio tra le due guerre; una storia lunga settanta anni che ha contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale.*

In questo ambito anche la sezione Valdinievole, con il gruppo Pistoiese dei soci, vuole continuare ad essere presente e "motivante" per Istituzioni e società civile.

Nella nostra assemblea dei soci di inizio 2025 abbiamo delineato quali saranno i filoni di intervento per l'anno in corso. Vogliamo una associazione più presente nella società con il contributo di tutte le componenti della sezione: il Direttivo, i nostri esperti e i soci tutti.

Tante sono le questioni aperte sul territorio e i rischi ambientali e paesaggistici che sono dietro l'angolo. Basta pensare alla necessaria cura del patrimonio architettonico delle Terme di Montecatini, la salvaguardia dei nostri preziosi ma fragili borghi medievali, il rischio di devastanti impatti paesaggistici di taluni impianti per le energie rinnovabili, il Padule di Fucecchio che vogliamo conservare ma anche vivere nel rispetto della sua biodiversità. E poi la città di Pistoia, ricca di tesori artistici, ma che presenta anche criticità e ferite aperte da molti anni. Vogliamo cioè promuovere e sostenere la cultura della bellezza e del buon vivere, obiettivi secondo noi indissolubilmente legati.

Sarà questo il nostro impegno di volontari per l'anno 2025.

Italia Nostra/Pistoia: come elaborare un "piano di azione" per la tutela e valorizzazione della città "culturale"

*a cura di **Italo Mariotti***

La voce di Italia Nostra per la tutela del territorio pistoiese

Antonio Fiorentino

Mobilità dolce. In bici e a piedi verso il nostro Padule

Tiberio Ghilardi** e **Pier Angiolo Mazzei

Il Castello di Sambuca Pistoiese tra storia e degrado

Franco Burchiotti

Sandro Danesi. Imprese, settori e territorio per una crescita sostenibile

*a cura di **Sandra Lotti***

Oreste Fasi. I tempi felici emersi dalle pietre della memoria

*recensione di **Iliana Parenti***

Ferrara, città del Rinascimento, patrimonio dell'Umanità

Roberta Beneforti

Buona lettura



Italia
Nostra
APS

Come elaborare un “Piano di Azione” per la tutela e valorizzazione della città

a cura di **Italo Mariotti**

Premessa

Ascoltare gli altri è sempre positivo, soprattutto quando, come nel caso della nostra associazione, cerchiamo di svolgere un’attività che vuole farsi interprete di interessi pubblici.

A tal fine abbiamo elaborato un PROGETTO/RICERCA per un ascolto ‘allargato’:

“PISTOIA CITTÀ CULTURALE”, TUTELA E VALORIZZAZIONE.

Lo strumento scelto per la ricerca è un QUESTIONARIO che coinvolga un campione ‘adeguato’ di cittadini e, per quanto possibile, ‘qualitativamente significativo’.

A tale scopo è stato costituito un gruppo di lavoro

I soci pistoiesi, **Franco Burchietti**, **Rossella Chietti**, **Antonio Fiorentino**, **Leonardo Iozzelli**, con il sostegno di **Tiberio Ghilardi** presidente di **Italia Nostra sez. Valdinievole**, sono impegnati nello sviluppo della ricerca in collaborazione con

Claudio Rosati, esperto di museografia demoetnoantropologica, già dirigente del settore musei della Regione Toscana.

Italo Mariotti, già collaboratore dell’Istituto IPSOS (corporate reputation), già docente del CdL Scienze Turistiche, Università di Firenze

Il campione di “ascolto”

- Soci e amici di cinque Associazioni culturali pistoiesi
- Liceo artistico “Petrocchi” di Pistoia (docenti e studenti classi 5^E che “vivono” la città
- Rappresentanza di cittadini che, per le loro esperienze culturali, si presentano come “testimoni” privilegiati della città

Termine del sondaggio: 15 marzo 2025

La nostra ricerca parte da una verifica di quanto la città si spende in occasioni di relazionalità.

Riteniamo infatti che la capacità di relazione sia il cuore del buon-vivere, tanto più oggi che i contesti urbani, per ragioni socio-demografiche e culturali, presentano baratri di solitudine e anche per questo esprimono una domanda potenziale di relazionalità molto alta.

Sappiamo bene come i centri urbani vitali, le città relazionali siano quelle in cui si vive meglio, le più sicure, le più attrattive: avere le vie piene di persone che fruiscono giorno e notte di spazi e di esercizi pubblici è un obiettivo desiderabile per una buona qualità del vivere quotidiano. Ci confortano da tempo gli studi svolti dai più prestigiosi istituti di ricerca sociologica del mondo occidentale.

Finalità delle domande del questionario

Con le prime due domande vorremmo testare il *sentiment* di un campione cultu-



GRUPPO PISTOIESE

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione

QUESTIONARIO: "PISTOIA CITTÀ CULTURALE", TUTELA E VALORIZZAZIONE (ASCOLTO ALLARGATO)

1. **Esprima con un punteggio da 1 a 10 il livello dell'offerta culturale della sua città - PISTOIA** (eventi, teatri, musei, cinema...) (voto)
2. **A Pistoia i luoghi per eventi culturali e occasioni di intrattenimento** (es. concerti...) **sono adeguati per una città con aspirazioni culturali?** (esprima con una **X** la sua risposta)
 Molto Abbastanza Sufficienti Insufficienti
 Se il giudizio non è del tutto positivo, può fare un esempio di un intervento necessario?

3. **È a conoscenza di attività dei musei pistoiesi per il pubblico?** Sì No
 Se Sì, sono adeguate per un'offerta soddisfacente? (esprima con una **X** la sua risposta) Sì ... No ...
4. **Ritiene utile l'organizzazione di percorsi tematici per una migliore visibilità/fruibilità delle risorse storico-artistiche-architettoniche della città?** Sì No
 Se Sì, può offrire un suggerimento?

5. **Può indicare, una/due, strutture culturali-storico-architettoniche pistoiesi che necessitano di adeguata tutela?**

b) quali sono da valorizzare? (es. restauro). Può indicare la priorità?

6. **A Pistoia c'è attenzione per la bellezza/decoro urbano?**
 Molto abbastanza sufficiente insufficiente
 Se il giudizio non è del tutto positivo, può segnalare un 'intervento' ritenuto necessario?

7. **Scelga un AGGETTIVO (eventualmente due) che meglio può descrivere la sua città** (Pistoia).
 (a) tranquilla ... (b) vivace ... (c) insicura ... (d) stimolante ... (e) noiosa ... (f) caotica ...
 altro (esprima con una **X** la sua risposta)

INDAGINE (questionario allegato a mail/ face to face/ telefonico) (esprima con una **X** la sua risposta)

SESSO: maschio ... femmina ...

TITOLO DI STUDIO: Scuola dell'obbligo ... Diploma ... Laurea o superiore ...

ETÀ: 18-29 anni ... 30-44 anni ... 45-64 anni ... 65 anni e oltre ...

ralmente “importante” rispetto a Pistoia, città con aspirazioni “culturali”.

Le domande n. 2, 3, 4 e 5, oltre ad avere finalità conoscitive del contesto, vorrebbero sondare i seguenti aspetti: a) le potenzialità di relazione della città, b) le risorse di fruizione del centro storico, c) la forza creativa dello spazio urbano come stimolo culturale e socializzante.

Con la domanda n. 6 vorremmo sondare se a Pistoia il campione esaminato percepisce azioni di tutela e valorizzazione della sua bellezza. Il Censis ci dice che “...il 70% degli italiani è convinto che vivere in un posto bello aiuta a diventare persone migliori”. Quindi ci proponiamo una verifica della corrispondenza tra etica ed estetica per dare un valore educativo alla bellezza e alla sua cura.

Con la domanda n. 7 verifica di correlazione con le risposte complessivamente espresse.

La ricerca si concentra e si conclude con la verifica di quanto il campione senta valorizzate le importanti risorse artistiche e le testimonianze culturali presenti in città. Infine, il sondaggio è per noi importante perché convinti che quanto più si “salvaguarda e valorizza” la città, tanto più quel sentimento può costituire la molla per un rinnovato sviluppo armonico.

Si tratta di un rilancio, non ce lo nascondiamo, che certamente comprende il *business* turistico, ma che non si esaurisce in questa finalità: il fascino e la bellezza della città sono la linfa vitale a cui attingere, per dare forza all’immagine di Pistoia “città culturale”.

L’arte e la bellezza, al di là dell’utilizzo a fini economici, “esistono” in quanto tali e con il loro esistere possono dare senso e speranza alla vita della comunità pistoiese, per accrescerne anche l’orgoglio e la voglia di “emergere”.



Pistoia, Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas

La voce di Italia Nostra per la tutela del territorio pistoiese

di **Antonio Fiorentino**

Nelle scorse settimane, dicembre 2024, il Comune di Pistoia ha adottato il Piano Strutturale, ossia il piano urbanistico fondamentale dell'attività di governo del territorio.

La sua efficacia è subordinata al vaglio delle osservazioni che i cittadini e le associazioni hanno presentato, cui seguirà la definitiva approvazione.

In questo senso il gruppo pistoiese di **Italia Nostra** ha avanzato alcune proposte di modifica che possono essere consultate (<https://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2025/02/03-02-2025-Osservazioni-Italia-Nostra-PS-Pistoia.pdf>) e che qui sintetizziamo.

Come sappiamo, il Piano Strutturale, di esclusiva competenza comunale, non è un atto normativo ordinario. È un piano di lunga durata, circa venti anni, che si costituisce sulla base di un approfondito quadro conoscitivo storico e ambientale.

Esso individua la struttura portante del territorio e le possibili trasformazioni ad essa coerenti, ovviamente sostenibili sia da un punto di vista ecologico che sociale. Esprime la visione strategica, evolutiva, di un ambiente di vita complesso, estesa all'intero territorio comunale di pertinenza, cui gli altri piani, quelli operativi, dovranno conformarsi.

È proprio a partire da queste considerazioni che riteniamo essere il Piano Strutturale di Pistoia poco convincente sia sul versante della prospettiva strategica che su quello del dimensionamento delle superfici edificatorie.

A fronte di condizioni climatiche in rapida evoluzione che accentuano il degrado ambientale, il Piano Strutturale si ostina a riproporre slogan ambigui come Pistoia "Città del Verde". Visione ormai usurata e non più credibile quando constatiamo che il "Verde" si identifica, per lo più, con la soffocante monocoltura vivaistica che ha già saturato le aree di pianura fino alla Valdinievole

TERRITORIO COMUNALE – PREVISIONI DI DIMENSIONAMENTO

Categorie funzionali di cui all'art. 99 LR 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 co. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE STRATEGIE COMUNALI (Reg. Titolo V art. 5 co. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 co. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	52.100	69.100	121.200	-----	0	0	-----
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	35.500	45.000	80.500	126.000	0	126.000	7.000
c) COMMERCIALE al dettaglio	11.800	19.100	30.900	1.000	0	1.000	0
b) TURISTICO – RICETTIVA	6.100	6.100	12.200	3.600	0	3.600	2.600
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	14.000	12.100	26.100	14.000	0	14.000	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	8.600	6.000	14.600	20.000	0	20.000	0
TOTALI	128.100	157.400	285.500	164.600	0	164.600	9.600

e che ora comincia a risalire le colline. Monocoltura che se non disciplinata accuratamente rischia di diventare sempre più simile ad una attività chimica a cielo aperto, con depositi di plastica, consumo di acqua e di suolo, diffusione di inquinanti e pesticidi, distruzione delle biodiversità, come dimostra una lunga tradizione di studi, ultimo il recente libro di Paolo Pileri (*Dalla parte del suolo*, Laterza, 2024).

Così, la “Doppia cerchia dei parchi” ossia una fascia di aree verdi circostante la città, sottolineata dal Piano, servirebbe per far “vivere i vivai come un grande giardino in estensione della parte verde pubblica della città”, in realtà è discutibile sia come parco che come area pubblica, dato che si tratta di industrie private e legittimamente non aperte all’uso pubblico.

Lo slogan “Città del Verde” è discutibile per una seconda ragione, dal momento che, per esempio, nello storico Parco dello Scornio possono essere localizzati “interventi



Pistoia: Aerofoto del Parco dello Scornio

di nuova edificazione e/o di trasformazione urbanistica” con funzioni molto pesanti, quali quelle relative a “strutture di carattere turistico-ricettivo, attrezzature commerciali e per servizi”. La categoria dei Parchi Storici è inesistente, il Parco della Villa di Celle non è segnalato ed è derubricato a mera area agricola. Il Parco delle Ville Sbertoli è un’area verde “in carico a enti pubblici”.

Infine il Piano, oltre a trascurare i Parchi storici esistenti, dimentica la maggiore risorsa potenziale del territorio pistoiese.

I territori collinari e di montagna infatti sono la cenerentola di questo Piano, quando invece sarebbe stato opportuno ripensare l’economia della montagna pistoiese, non solo in chiave turistico commerciale sostenibile (e non come la devastante funivia Doganaccia – Corno alle Scale presuppone, inseguendo un turismo inesistente e insostenibile), ma soprattutto sulla base delle potenzialità dei servizi ecosistemici che questo ambito può offrire all’intero territorio provinciale*. Crediamo che questa sia una priorità strategica: una montagna sana è il prerequisito per mettere in sicurezza il relativo ambito collinare e il sistema della piana alluvionale.

Per quanto riguarda il dimensionamento, riteniamo che il Piano sia molto generoso nei confronti della proprietà immobiliare prevedendo ben 302.300 m² di nuove superfici edificatorie, pari a circa un milione di metri cubi di nuova volumetria, non giustificata da indagini appropriate e a fronte di un costante calo demografico della popolazione pistoiese. Non trascurabile è l’impatto ambientale dei nuovi volumi: aumento del consumo di suolo, aumento della impermeabilizzazione dei suoli, riduzione delle aree verdi, maggiore frammentazione del territorio, maggiore esposizione al rischio idrogeologico e alle ondate di calore.

Impatto che sembra essere stato sottovalutato.

* Per saperne di più sulle proposte dell’associazione **Italia Nostra sez. Valdinievole e gruppo pistoiese** per la montagna, si veda la newsletter n. 4/2023 (<https://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2023/09/Newsletter-n.-4-2023-DEF.pdf>)

Come se non bastasse, a questi volumi vanno sommate le superfici edificatorie previste dai piani attuativi e non ancora realizzate, ma che il Piano Strutturale, erroneamente, considera già consumate e di cui non valuta il loro addizionale impatto ambientale e urbanistico.

Ci riferiamo in particolare all'area Ex Breda, a quella dell'Ex Ceppo e al Parco delle Ville Sbertoli, parti di città che ormai versano in un pesante stato di degrado vista l'incapacità di pianificarne le sorti. Il Piano non coglie l'occasione di un profondo ripensamento delle politiche di riqualificazione urbana proprio a partire da queste aree che, sebbene siano definite Poli Strategici "per il recupero alla scala del capoluogo", restano nel limbo degli Accordi di Programma già approvati cui, ancora una volta, l'Amministrazione Comunale rimanda, vista la totale assenza propositiva del Piano Strutturale da questa indicato.

Il governo del territorio è cosa complessa, non si improvvisa e non si attua sulla base di roboanti dichiarazioni e di facili slogan. Non si attua soddisfacendo gli appetiti immobiliari diffusi, rinunciando ad un riequilibrio in chiave ecosistemica e sociale del proprio ambito di riferimento.

La crisi ambientale che stiamo vivendo, al di là degli eventi estremi che ormai sono diventati la norma, è anche crisi di governo del territorio. Laddove prevalgono miopia culturale e politica, laddove la ricerca del consenso immediato oscura la visione di un futuro degno di essere vissuto, saremo sempre più esposti a squilibri ambientali, costosi sia sulla qualità della vita e, financo, in termini di vite umane.

Ci pare quindi che il Piano Strutturale vada profondamente ripensato, abbandonando l'impostazione assunta che sotto l'apparente verniciatura di verde cela in realtà una prospettiva di sviluppo tradizionale fondata sull'edificazione. E vada assunta un'impostazione più coerente con il Piano Paesaggistico regionale, con la visione ecosistemica del territorio, per la tutela del suolo, con scelte di rigenerazione delle attività produttive industriali e di riqualificazione profonda delle attività vivaistiche, e con una partecipazione dei cittadini in grado di influenzare realmente le decisioni.

In bici e a piedi verso il nostro Padule

di **Tiberio Ghilardi** e **Pier Angiolo Mazzei**

Andare in bici o a piedi e scoprire le bellezze della Valdinievole: la città termale, i borghi, le nostre colline e poi il Padule di Fucecchio. Un sogno e un piacere per tutti gli amanti della nostra storia e del nostro ambiente naturale.

Negli ultimi dieci anni, e oltre, sono stati proposti vari progetti per la mobilità dolce in Valdinievole: da parte della provincia di Pistoia, dalla Fondazione Caript e in ultimo dall'Ambito Territoriale per il Turismo.

Tutti questi progetti si pongono, tra le varie finalità, l'obiettivo di dare la possibilità di raggiungere il Padule in bicicletta o a piedi da tutti i comuni della Valdinievole.

Da Pescia si può percorrere il fiume Pescia, da Uzzano la Pescina, da Buggiano la Cessana e così via fino a Monsummano e oltre.

L'obiettivo si può ritenere quasi raggiunto, ma purtroppo manca la possibilità di arrivare in Padule sfruttando argini e sentieri proprio da Montecatini che è la località da dove l'interesse turistico verso l'area palustre è potenzialmente maggiore.

La **FIAB** e **Italia Nostra Valdinievole** si sono quindi mosse per indicare alle Istituzioni una possibile soluzione: si può infatti percorrere il Salsero, sotto attraversando via Camporcioni con una piccola deviazione, ma poi proseguendo sull'argine della Borra ci si scontra con il cd "vialone del Melani".



Il torrente Borra a Pieve a Nievole

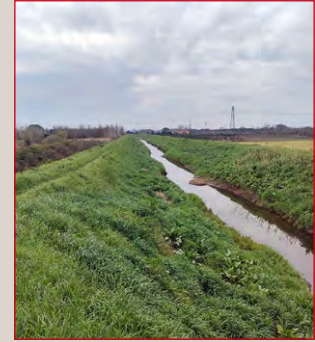
Una strada ad alto traffico, che probabilmente aumenterà ancora con la prevista nuova viabilità.

FIAB e **Italia Nostra** propongono quindi una soluzione che prevede un piccolo sottoattraversamento della strada provinciale, a fianco del torrente Borra, che permetta di proseguire tranquillamente verso il Padule.

Con questa proposta sono stati attivati contatti e incontri con i consiglieri della Provincia di Pistoia delegati alla mobilità lenta e alle strade e con l'Amministrazione Comunale di Pieve a Nievole.

La proposta è stata apprezzata e accolta con interesse. Al momento gli Enti interessati ne stanno verificando i vincoli tecnici e finanziari.

Una risposta positiva alle nostre sollecitazioni sarebbe davvero un bel segnale per tutti gli amanti del Padule, e in particolare per le persone che amano la bici.



Il percorso da Montecatini verso il Padule



Il Padule di Fucecchio, Castelmartini Le Morette

Il castello di Sambuca Pistoiese tra storia e degrado

di **Franco Burchietti**

Sambuca Pistoiese è un comune dell'Appennino tosco-emiliano con una lunga storia politica. Fu centro feudale, poi podesteria. Con le riforme leopoldine divenne sede di comunità. Il suo ampio territorio è formato da piccoli borghi sparsi tra l'alta Valle del Reno e quella del torrente Limentra, non sempre facili da raggiungere. Il suo centro amministrativo è oggi situato in località Taviano, lungo la statale 64 che da Pistoia conduce a Porretta Terme.

Il Castello di Sambuca può essere considerato l'origine storica del comune, e tuttora ne costituisce l'emblema del proprio stemma.

Come si ricava dalla descrizione riportata su Wikipedia, «è arroccato su un alto costone, in origine ben protetto da mura merlate, dominante sulla vallata del Limentra. Insieme alla corte di Pavana, faceva parte fin dal X secolo dei domini del vescovado di Pistoia, come risulta da un diploma imperiale di Ottone III del 997, pur dipendendo dalla diocesi di Bologna. Posto a guardia della via Francesca della Collina, importante asse viario di collegamento tra Pistoia e la valle Padana, Sambuca fu a lungo un avamposto di notevole importanza strategica a difesa degli attacchi dei bolognesi, i quali nel 1204, approfittando della guerra tra fiorentini e pistoiesi, la occuparono. Tornata in possesso del vescovado, la Sambuca fu da questo ceduta in feudo ai conti di Panico (1223) e nel 1256 il vescovo Guidaloste Vergiolesi ne investì la propria famiglia. Nel 1309 fu venduta al comune di Pistoia per 11.000 lire. Dopo essere caduta in mano di Filippo Tedici (1324) e quindi di Castruccio Castracani, fu conquistata a metà del XIV secolo dai Visconti di Milano (signori anche di



Veduta del Borgo di Castello di Sambuca Pistoiese

Bologna). L'occupazione viscontea durò fino al 1360, quando i pistoiesi con un colpo di mano ne tornarono in possesso.»

Oggi resta poco della struttura originaria del castello, costituita da una duplice cinta muraria con due porte di accesso: la Porta Pistoiese e la Porta Bolognese.

Sono invece ancora ben evidenti i resti della Rocca a forma pentagonale, posta alla sommità del castello. In origine essa raggiungeva l'altezza di oltre 20 metri.

Purtroppo, trascuratezza e mancanza di finanziamenti adeguati hanno portato ad un ulteriore degrado anche della Rocca stessa, fino a obbligarne l'interdizione all'accesso per motivi di sicurezza.

Italia Nostra si è fatta premura di affrontare il problema attraverso un confronto con l'Amministrazione comunale. Il sindaco Breschi ha manifestato ampia disponibilità ed attenzione, rimarcando però l'estrema difficoltà ad intervenire data la mancanza di idonei finanziamenti, pur in presenza di progetti già predisposti.

Dobbiamo tuttavia prendere atto come l'interessamento anche di **Italia Nostra** abbia già prodotto una ripresa di interessamento alla problematica, in quanto l'Amministrazione comunale ha attivato una prima ricerca di fondi attraverso un "crowdfunding", rivolto a cittadini, imprese ed enti. Italia Nostra è consapevole che potrebbe essere un primo passo, forse utile a mettere in sicurezza il bene e a renderlo nuovamente fruibile al pubblico, ma è anche certa che il vero recupero conservativo e di valorizzazione della Rocca può avvenire solo attraverso finanziamenti adeguati ai progetti a suo tempo predisposti. In tal senso si renderà quindi necessario un mantenimento di attenzione e di sollecitazione verso tutte le Istituzioni interessate, a partire dalla stessa Sovrintendenza.



La Rocca di Castello di Sambuca Pistoiese

Sandro Danesi, *Imprese, Settori e Territorio per una crescita sostenibile*

a cura di **Sandra Lotti**

Per la nostra sezione e non solo devono essere segnalati due incontri importanti: il **5 marzo** a Milano e il **21 marzo** a Pistoia si terrà la presentazione del libro del nostro socio prof. **Sandro Danesi**, economista e docente in discipline economiche, sociali e di estimo e valutazione nei Corsi di Laurea alla Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, il quale ha scritto il volume *Imprese, Settori, e Territorio per una crescita sostenibile* (Milano, Franco Angeli editore, 2024) con l'obiettivo di dimostrare l'importanza di un approccio integrato tra imprese, settore pubblico e territorio per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Attraverso esempi e riflessioni su più settori dell'economia e su più territori italiani, l'autore evidenzia il ruolo strategico che assume la *partnership* tra amministratori pubblici, imprenditori ed associazionismo locale per il raggiungimento di traguardi a beneficio della comunità: per cui il concetto di sviluppo è qui inteso nella sua accezione più alta di tutela e salvaguardia dell'interesse e del benessere dell'intera collettività.

Nel testo sono presi ad esempio metodologie di *management*, tipologie di imprese, settori economici e territori, che dimostrano come la *partnership* tra pubblico e privato, fondata sull'adozione di moderni metodi di programmazione, valutazione, pianificazione e *management* dei beni comuni, possa avere un impatto costruttivo per una crescita sostenibile a favore delle future generazioni.

Questo il tema che è stato oggetto dell'interessante dibattito del

Sandro Danesi

Imprese, Settori e Territorio per una crescita sostenibile

FrancoAngeli

5 marzo alla Libreria Egea di Milano: l'autore Sandro Danesi ha dialogato con **Claudio Sorlini**, vicepresidente Fondazione Cariplo; **Vincenzo Vespri**, consigliere del Ministro dell'Istruzione e del Merito; **Anna Brancaccio**, dirigente con contratto di collaborazione con la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, la Formazione del personale scolastico e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito; **Manuela Baudana**, responsabile Sustainability Development Gruppo A2A. La serata è stata introdotta da **Edoardo Croci**, direttore Sustainable Urban Regeneration Lab. Università Bocconi e presidente nazionale di **Italia Nostra**.

L'incontro è risultato particolarmente stimolante, sia per la diversità dei relatori, sia perché ha rappresentato un'importante occasione per approfondire le opportunità legate alla crescita sostenibile, con un focus sul ruolo che in tal senso hanno imprese, settori e territorio: la medesima tematica, sempre più urgente nell'agenda politica ed economica, sarà affrontata anche nell'incontro previsto per il 21 marzo nella Sala Maggiore del palazzo Comunale di Pistoia.

CON IL PATROCINIO DI



Crescita sostenibile: la partnership tra enti e imprese

Saluti istituzionali

Alessandro Tomasi

Sindaco di Pistoia

S.E. Mons. Fausto Tardelli

Vescovo della Diocesi di Pistoia e della Diocesi di Pescia

Vincenzo Vespri

Ordinario di Analisi Matematica, Università degli Studi di Firenze

Consigliere del Ministro dell'Istruzione e del Merito

Moderatori

Alessandro Benigni

Vice Responsabile La Nazione - Pistoia

Introducono

Alessandro Capecchi

Presidente della Commissione Controllo del Consiglio Regionale Toscana

Vicepresidente Commissione Ambiente e Infrastrutture della Regione Toscana

Pamela Ceccarelli

Imprenditrice, Albergo Sichi - Abetone Cutigliano

Intervengono

Francesco Timpano

Ordinario di Politica Economica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

Marina Lauri

Responsabile Agricoltura politiche delle Aree Interne della Montagna Ance Toscana

Daniele Matteini

Presidente Confindustria Toscana Nord

Ilaria Baroni

Dirigente Ufficio XI USR Toscana ambito di Pistoia e Prato

Alberto Carradori

Immediato Past Governatore Distretto Lions IOSLa Toscana

Sandra Marraghini

Consigliere Nazionale Italia Nostra

Alessandro Pagnini

Presidente Fondazione Francis Bacon

Andrea Boccardi

Vicepresidente Mutua Alta Toscana

Sandro Danesi

Economista, Laboratorio di Economia Locale di Piacenza Università Cattolica del Sacro Cuore, autore del volume

Conclusioni

Paolo Rizzi

Associato di Politica Economica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

Presentazione del volume



21 marzo 2025 ore 16:00



Sala Maggiore - Palazzo Comunale di Pistoia - Piazza del Duomo, 1

CON LA COLLABORAZIONE



Oreste Fasi, *I tempi felici emersi dalle pietre della memoria*

recensione di **Iljana Parenti**

L'assemblea di **Italia Nostra Valdinievole-Pistoia** del 21 febbraio scorso ha aperto uno spazio letterario al socio **Oreste Fasi**, che ha raccontato con fervore pezzi della sua storia e di quella del suo romanzo, *I tempi felici emersi dalle pietre della memoria* (Albatros, Nuove Voci, 2024).

Il libro, ambientato nell'America degli anni sessanta, dove Fasi si era trasferito per lavoro, non è autobiografico, seppure l'autore riprenda sue esperienze rivisitate con l'immaginazione.

Daniele Breviglieri, giovane ingegnere inviato da un'azienda lombarda per un tirocinio in un'industria siderurgica a Lima, incontra al suo arrivo a New York Elisabeth Linch, ragazza bella, intelligente e molto ricca, con la quale intreccia una passionale storia d'amore. Accanto a loro il collega Giorgio del Piano, anche lui dall'Italia, Charles Gilbert Salomon, amico di Elisabeth, e tanti altri volti dell'ambiente universitario e imprenditoriale americano.

Oggetto di dibattito è spesso l'America contraddittoria di quegli anni presentata da più prospettive: i suoi ritmi vertiginosi, i consumi e le folle delle grandi città, la grande industria e la finanza, il valore etico del denaro, dove gli uomini si assomigliano un po' tutti come i loro simboli di potere e ricchezza, dove tutto era rapido e amorfo, dove gli accordi fra famiglie e una carta di credito solvevano anche i sentimenti; ma anche l'emancipazione femminile, Kennedy e M. L. King, le lotte per i diritti civili, che facevano intravedere una diversa società futura e nuovi volti a guidarla. Diviso tra Nuovo Pianeta e l'Italia, Daniele/Oreste compie un viaggio formativo umano, professionale e sentimentale.

Elevano l'opera sul piano letterario la scrittura ricercata, ricca di aggettivazioni, similitudini, metafore, citazioni classiche (mai spezzato il cordone ombelicale con i classici) e della cultura italiana e straniera, nonché la ricerca introspettiva e lo studio curato del personaggio.



Ferrara, città del Rinascimento, patrimonio dell'Umanità

In programmazione a maggio la nostra visita culturale

a cura di **Roberta Beneforti**

La storia di Ferrara inizia nella seconda metà del primo millennio, un momento importante che coincide con il trasferimento della sede vescovile da Voghenza. Il suo nome venne usato ufficialmente per la prima volta nel 753, ad opera del re longobardo Astolfo. Ma è a partire dal XI e XII secolo che Ferrara si abbellì di molti monumenti e continuò a svilupparsi in modo lineare lungo la riva sinistra del Po.

Nel nostro immaginario Ferrara, è soprattutto il territorio del ducato degli Este e la città del Rinascimento ed è per questo che **Italia Nostra** l'ha scelta quest'anno per la consueta visita ad una città Patrimonio Unesco.

Durante la visita saremo accompagnati da una storica dell'arte e guida turistica, socia di **Italia Nostra**, che gentilmente si è offerta di farci conoscere la sua città.

Il nostro itinerario prende l'avvio da piazzale Kennedy, da dove si può visitare comodamente la parte migliore del centro medievale, la Cattedrale e il Palazzo comunale.

Subito dopo ci possiamo recare nel luogo destinato dagli Este al riposo e allo svago, il Palazzo Schifanoia e il suo giardino, con la possibilità di visitare anche l'interno.

Non può mancare una pausa pranzo in un ristorante tipico del centro.

Subito dopo visiteremo il luogo più rappresentativo di Ferrara, il castello Estense detto anche il castello di San



Castello Estense

Michele che con le sue quattro torri permette una vista panoramica della città. L'interno è privo di arredi e quindi suggeriamo una visita in esterni, i ponti levato e il cortile.

Non può mancare una visita a palazzo dei Diamanti, sempre in esterni, dove la nostra guida ci illustrerà la parte rinascimentale della città, che è molto bella ed è il motivo principale per cui Ferrara è patrimonio UNESCO. Se lo desideriamo possiamo visitare la Pinacoteca a palazzo Diamanti per riprendere il pullman proprio su corso Rossetti, fine del nostro itinerario.

I nostri soci riceveranno un dettagliato programma in tempo utile per un'eventuale adesione.

Ferrara ha ricevuto successivamente un secondo riconoscimento, non solo per il suo centro storico, dunque, ma anche per il suo Delta del Po: per questo motivo **Italia Nostra Valdinievole** è intenzionata a proporre nel prossimo autunno un'altra visita in questo territorio così particolare e ricco di storia e di fascino.



Palazzo dei Diamanti

Italia
Nostra

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scrivete in Redazione: lottisandra@virgilio.it - italo.mariotti1@gmail.com - tiberio.ghilardi@gmail.com

Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it